

Lo dico a La Sicilia

Laicità, strumento di educazione e di civiltà

Pochi lo sanno, ma oggi in Italia sono presenti ben 837 culti! E se lo dice Massimo Introvigne, il più grande esperto in materia, ci dobbiamo credere, perché oltre alle religioni "principali" vanno conteggiate anche le infinite diramazioni dove la religione cattolica è forse la più diramata del mondo. Ai culti locali, inoltre, vanno aggiunti quelli importati dai flussi migratori. E, dulcis in fundo, c'è anche la folla, stimata in dieci milioni di persone e in costante crescita, degli italiani senza-religione, cioè di cittadini/e che non professano e non praticano nessun culto. E' lecito dunque supporre che essere credente di una religione "altra" da quella cattolica, o essere del tutto non-credente sia una realtà ormai ampiamente metabolizzata. Ma non è così. Lo prova il fatto che i non-credenti vengono ancora guardati come individui sospetti, di dubbia moralità e fors'anche pericolosi. Il pregiudizio è così forte che soltanto una piccola parte ha fatto coming-out, gli altri preferiscono confondersi fra la folla... Questo accade perché nel nostro Paese la onnipresenza della chiesa cattolica è da alcuni cattolici ritenuta un diritto "divino", mentre da altri è percepita come una pesante invadenza, stante che è l'unica ad avere accesso nella scuola pubblica dove sin dall'asilo si impartisce la dottrina cattolica.

Il nostro stato si dichiara laico, ma come si concilia questa presunta laicità con la legge Moratti n. 186 del 18 luglio 2003 che diede il via all'assunzione in ruolo degli insegnanti di religione cattolica? Un esercito di 12.000 docenti scelti dal vescovo, gode di un contratto statale a tempo indeterminato, i quali non contenti, tramite lo Snadir, sindacato degli insegnanti di religione, hanno ottenuto il diritto di essere nominati presidenti di commissione per gli esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione arrivando così al paradosso che i sacerdoti vanno a giudicare gli studenti italiani ivi compresi quelli i cui genitori hanno espressamente chiesto di tenerli fuori dall'insegnamento confessionale!

Il quadro è preoccupante. Al posto di una scuola pubblica inclusiva, laica e all'avanguardia, che potrebbe e dovrebbe insegnare l'educazione civica, si cerca invece di consolidare il modello "scuola-parrocchia" con un insegnamento "impartito in conformità della dottrina della Chiesa" che occupa ben due ore settimanali nell'età scolastica più vulnerabile, quella della scuola primaria. Ne consegue che i relativi docenti, pagati dal nostro Stato (cioè con i soldi pubblici) ma scelti dai vescovi, stanno incrementando l'esercizio di controllo della vita della scuola pubblica. Senza contare gli anticostituzionali finanziamenti pubblici (sempre con i nostri soldi) alle scuole private paritarie e all'alternanza scuola-lavoro anche quella affidata, guarda un po', agli insegnanti di religione cattolica.

Davanti a questo triste spettacolo di conclamata antidemocrazia, l'Uaar, ha aperto un confronto sui social per sondare quali immagini, frasi e simboli gli italiani vorrebbero vedere esposti al posto del crocifisso sulle pareti delle aule scolastiche. Il sondaggio ha rivelato le seguenti preferenze: l'articolo 34 della Costituzione, la bandiera italiana, oppure l'immagine di grandi personaggi come Dante Alighieri, Rita Levi Montalcini, Margherita Hack, oppure la parete libera. Come si vede, la facoltatività della religione a scuola non attenua la sua presenza antistorica perché la scuola statale italiana non è confessionale ed è quindi giusto e necessario che al suo interno non venga inculcata alcuna specifica confessione religiosa.

Nel frattempo giunge una bella notizia: a distanza di 15 secoli dal suo barbaro assassinio per mano di fondamentalisti religiosi che le cavarono gli occhi e la fecero letteralmente a brandelli, la grande filosofa e matematica Ipazia, riceve un riconoscimento a Roma dove le viene intitolato un giardino, in viale Giorgio Morandi 69, proprio nei pressi della chiesa di San Cirillo, il vescovo che ordinò l'assassinio di questa grande filosofa neoplatonica, martire e simbolo del libero pensiero e della laicità.

RAFFAELLA MAUCERI

